



RECENSIONI

RISTAMPE

LP



Aretha Franklin
ARETHA WITH THE RAY
BRYANT TRIO

Columbia/Speakers Corner

La Aretha Franklin conosciuta da tutti, quella entrata con prepotenza nell'immaginario collettivo della soul music, appartiene al periodo Atlantic ed è documentata da una silza di album prodotti in prevalenza da Jerry Wexler (ma anche da Arif Mardin e Tom Dowd) e pubblicati tra il 1967 e la metà degli anni 70. Decisamente meno popolare la sua produzione giovanile, che di fatto inizia nel 1961 con questa sua prima raccolta di canzoni secolari dopo l'esordio del 1956 (SONGS OF FAITH, registrato alla New Bethel Baptist Church all'età di 14 anni e composto da interpretazioni di standard gospel). Notata dal mitico John Hammond, Aretha approda alla Columbia (con la quale avrebbe inciso ben 9 album) e fra l'agosto 1960 e il gennaio 1961 completa 14 pezzi con l'accompagnamento del Ray Bryant Combo (un trio jazz per l'occasione allargato a quartetto e occasionalmente anche a sestetto). Il repertorio è ovviamente misto e comprende fra l'altro classici come *Over The Rainbow* (Howard Arlen) e *It Ain't Necessarily So* (i fratelli Gershwin) e autentiche chicche come la sfacciata e rockeggiante *Who Needs You?*, una delle famose sette canzoni scritte e mai incise da Billie Holiday. La ragazza ha appena compiuto diciotto anni e, quando la ascoltate cantare (e suonare il piano) in questo disco, tenetelo bene a mente: la personalità, la grinta, l'espressività, il feno-

menale attacco vocale che la renderanno una superstar sono tutti già lì. E alcune performance (l'hit à la Ray Charles *It Won't Be Long*, settimo posto nelle charts r&b, il lirico blues *All Night Long*, quel piccolo gioiello di controllo che è *Are You Sure* o la splendida *Today I Sing The Blues* di Curtis Lewis, poi reincisa dalla cantante in SOUL '69) saranno forse pure acerbe, ma danno i brividi.

Maurizio Becker